PRESIDENZA PROVINCIALE

Via Corsica 165 - 25125 – BRESCIA
TEL. 030-2294012 FAX 030-2294025

Brescia, 10 marzo 2003

Al Segretario nazionale FIM Giorgio Caprioli
Al Segretario nazionale FIOM Gianni Rinaldini
Al Segretario nazionale UILM Antonino Regazzi
Al Segretario nazionale CISL Savino Pezzotta
Al Segretario nazionale CGIL Guglielmo Epifani
Al Segretario nazionale UIL Luigi Angeletti

e P.C.

Al Segretario provinciale FIM Sandro Casotti

Al Segretario provinciale FIOM Osvaldo Squassina

Al Segretario provinciale UILM GianMartino Amadio

Al Segretario provinciale CISL Renato Zaltieri

Al Segretario provinciale CGIL Dino Greco

Al Segretario provinciale UIL Angelo Zanelli

Al Presidente nazionale Acli Luigi Bobba

NON SMARRIRE LA STRADA MAESTRA DELL'UNITÀ

Caro Segretario,

la inopportuna presentazione da parte di FIM - FIOM - UILM di "tre distinte piattaforme" per il rinnovo del CCNL, unitamente al prematuro sciopero generale "separato" promosso dalla CGIL il 21febbraio, ha drammaticamente evidenziato le difficoltà dello stare insieme del sindacato italiano.

Negli anni era già successo che le opinioni fossero divergenti, ma mai come ora la diversità di giudizio ha scavato un fossato così ampio e profondo tra le organizzazioni sindacali.

Come aclisti bresciani avvertiamo un crescente senso di disagio e di impotenza rispetto all'attuale clima.

Detto ciò, non vogliamo rassegnarci al declino in essere e men che meno alla fine ingloriosa dell'esperienza unitaria; speriamo prevalga in tutti un senso di responsabilità volto a ricucire il doloroso strappo.

L'unità sindacale deve tornare ad essere per ognuno un valore grazie al quale il pluralismo culturale ed ideale trova una sintesi propositiva e rivendicativa, per recuperare un ruolo politico di

difesa dei soggetti più deboli e di tutela dei lavoratori.

Gli aclisti bresciani sono a chiederti ogni sforzo perché ciò avvenga il più rapidamente possibile.

Non si può dimenticare che i lavoratori hanno inciso concretamente nella lotta al terrorismo e sulle scelte economiche e sociali quando la loro compattezza era sentita e vissuta come bene prezioso.

Senza unità i lavoratori si fiaccano e si dividono sui particolarismi con il risultato di non essere più protagonisti positivi nei processi di trasformazione.

Solo un rinnovato e franco dialogo fra le varie componenti può rianimare la tensione unitaria.

La speranza è che ciò si avveri: CGIL, CISL e UIL hanno il dovere morale di ricostruire un ambiente coeso.

In questi ultimi anni la crisi del sindacato ha consumato esperienze di solidarietà, ma bisogna credere che la crisi può essere gestita e superata spendendo ciascuno le proprie capacità di collaborazione.

Mai come ora deve essere di stimolo alla riconciliazione nel mondo del lavoro l'emblematico ed illuminante motto "UNITI SI VINCE", simbolo di aggregazione e grido di protesta e di proposta da troppo tempo dimenticato.

Le Acli bresciane, per quanto di loro competenza, cercheranno di fare del loro meglio nel promuovere iniziative rivolte al superamento delle divisioni esistenti.

Cordiali saluti,

Angelo Patti
Presidente Provinciale Acli bresciane